

La sanità da difendere

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01018188 | IP ADDRESS: 79.10.176.1 sfoglia.ilgazzettino.it



AL LAVORO In una struttura sanitaria, in un'immagine di repertorio

Via a 200 assunzioni negli ospedali friulani

►La Regione incrocia le dita in attesa del via libera definitivo al decreto approvato giovedì scorso

►C'è la possibilità di liberare nove milioni di euro per le strutture e i centri di tutto il territorio del Fvg

SALUTE

UDINE All'orizzonte, pur con tutti i "se" e i "ma" del caso, si apre in Friuli Venezia Giulia la possibilità di liberare 9 milioni di euro e assumere 200 unità di personale nel servizio sanitario regionale. Nel decreto crescita, approvato giovedì, ha ricevuto l'ok unanime dei ministri la norma "sblocca assunzioni" che permette di superare lo sblocco del tetto di spesa per il personale sanitario.

L'approvazione della norma va considerata sub judice per un approfondimento tecnico. Il Quirinale, infatti, potrebbe dare lo stop dal momento che il provvedimento non sarebbe

pertinente rispetto alla ratio del decreto, non configurandosi come misura fiscale per lo sviluppo del Paese. Ci sono dunque ancora alcuni ostacoli da superare, ma intanto in Regione i conti sono stati fatti e, con l'auspicio che la norma ottenga il via libera definitivo, 200 nuovi posti sarebbero una vera e propria boccata d'ossigeno per le strutture sanitarie del Fvg.

NORMA

La norma sullo sblocco del tetto di spesa per il personale recepisce quanto previsto dall'accordo di due settimane fa tra ministeri e Regioni. In quell'occasione il Fvg aveva espresso un voto favorevole, in attesa di sapere come si sareb-

Personale

Una boccata d'ossigeno per i poli in affanno

Nove milioni potrebbero sembrare pochi, ma tradotti in 200 assunzioni andrebbero ad alleggerire alcune strutture dove oggi si lavora in affanno perché basta un permesso, una malattia, pochi giorni di assenza per mettere in difficoltà alcuni reparti in cui il personale è già ridotto all'osso. In caso di stop da parte del Quirinale, la norma verrebbe inserita nel Decreto Calabria che il Consiglio dei Ministri dovrebbe esaminare poco prima di Pasqua.

be espresso il Governo. L'accordo aveva da subito messo in fibrillazione le organizzazioni sindacali del comparto con la richiesta immediata di rivedere le linee di gestione del Sistema regionale 2019 ed eliminare il contestato taglio dell'1%. L'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi è stato cauto nei giorni scorsi, perché si trattava, tutto sommato, solo

IL PROVVEDIMENTO RECEPISCE I CONTENUTI DELL'ACCORDO FRA I MINISTRI E LE REGIONI

di una bozza. Oggi, però, il provvedimento prende concretezza e permetterebbe - il condizionale è ancora d'obbligo - di cancellare il vecchio tetto del 2010 che fissava la spesa del personale sanitario al livello della spesa 2004 - l'1,4%, stabilendo che a partire dal 2019, la spesa per il personale della Regione non potrà superare il valore della spesa sostenuta nel 2018. Se quanto deciso dal Consiglio dei Ministri sarà approvato, con queste caratteristiche, dalle Camere, significa che il Sistema sanitario regionale avrà a disposizione oltre 9 milioni di euro in più. E questo potrebbe favorire l'assunzione di circa 200 persone. La formula «salvo intese» che accompagna la decisione lascia aperti

spiragli ad eventuali modifiche ma per ora la strada sembra segnata in maniera positiva. Questa decisione una volta ratificata dalle Camere in via definitiva, ci permetterà all'amministrazione regionale di liberare oltre 9 milioni di euro, relativi al contenimento dell'1% della spesa del personale, offrendo alle Aziende la possibilità di procedere a nuove assunzioni.

I CONTI

Solo pochi giorni fa la Regione aveva annunciato il raggiungimento del pareggio di bilancio per il sistema, dopo aver riallineato le perdite dei precedenti esercizi anche con l'immissione di ulteriori 80 milioni di euro. E questo aveva già comportato il raggiungimento di un obiettivo molto importante per la motivazione della sanità regionale: l'utile del sistema consentirà alle aziende di costituire il fondo salari nella misura dell'1%, consentendo alle aziende di riconoscere al personale le premialità di fine anno: l'impegno di chi opera in sanità va sempre sostenuto. Complessivamente il finanziamento 2019 del Sistema sanitario regionale della nostra regione ammonta a 2 miliardi 285 milioni di euro, con uno scostamento di 639 mila euro in più rispetto al consuntivo 2018, e di ben 80 milioni in più rispetto ai 2 miliardi 204 milioni di euro messi a preventivo nel 2018 dalla Giunta Serracchiani.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Il frutto di una richiesta che avevamo fatto noi a suo tempo»

LE REAZIONI

UDINE «Una buona notizia - commenta il segretario regionale di Anaa-Assomed, Valterio Fregonese - ma non è un'iniziativa che spunta come i funghi in autunno. È una richiesta che noi abbiamo fatto molti mesi fa». Anche in Friuli Venezia Giulia il taglio dell'1% imposto da Roma aveva messo in agitazione le organizzazioni sindacali del comparto. Ma la legge va rispettata e nulla ci potrebbe fare la Regione. Dovessero dunque sbloccarsi i 9 milioni di euro per 200 assunzioni, l'iter non sarebbe però immediato. «Le assunzioni devono rientrare nel piano triennale di fabbisogno del personale che vede un 1% di crescita dalle aziende - spiega Fregonese -

Se poi tocchiamo la parte di assunzioni che riguarda i medici specialisti, non è detto che il fabbisogno venga coperto dall'offerta». La carenza di medici specialisti non è un problema nuovo, ma potrebbe affacciarsi molto concretamente con lo sblocco delle assunzioni. «Non c'è una ricchezza di medici che aspettano di essere assunti nel sistema pubblico - dice il segretario Anaa-Assomed - e i pochi disponibili verranno contesi dalle altre regioni». Per meglio dire: gli specialisti anche ci sono, ma preferiscono altre soluzioni lavorative. «Le condizioni di lavoro nel sistema pubblico sono gravose e non attirano più i medici. Secondo le nostre stime il 75% dei nuovi medici specialisti entrerà nel sistema ed è una percentuale in calo». Il

motivo? Pare che non convenga. «Oggi i medici scelgono la libera professione o la specialistica ambulatoriale e questo è il frutto di un contratto fermo da 10 anni e le regioni, tutte, su questo hanno una pesante responsabilità perché non hanno agevolato gli ingressi dei medici nei Ssr e hanno reso meno attrattivo il servizio sanitario pubblico. Dal 2016 aspettiamo il rinnovo del contratto di lavoro e in 3 anni Stato e Regioni non hanno risposto alle nostre richieste». Fregonese porta l'esempio del vicino Veneto dove, a fronte 80 posti da coprire, sono arrivate solo 10 candidature. «Anche in Fvg richiamo che accada questo», conclude.

«Speriamo che vada in porto, ma non è la soluzione del problema - commenta la se-

gretaria generale della Fp-Cgil, Orietta Olivo - veniamo da anni in cui si è tagliato molto con una ripresa solo a partire dal 2018. 200 assunzioni vanno bene ma non bastano anche considerando l'età del personale in servizio, infermieri e operatori socio sanitari con ferie maturate che non riescono a godere e straordinari da recuperare. Noi chiediamo una campagna di assunzioni straordinaria, 200 posti non sono sufficienti a fare una grossa corsa». Olivo ricorda anche «con la giunta precedente il taglio si faceva sul costo fisso, quindi si riduceva la percentuale della spesa da tagliare. Inoltre - aggiunge - c'erano diverse deroghe alle assunzioni. Ora speriamo che, se la norma entra in vigore, l'assessore Riccardi faccia un passo indietro riscrivendo



CAMICI BIANCHI Un medico al lavoro

I NUOVI INNESTI IN PIANTA ORGANICA COMUNQUE NON SAREBBERO IMMEDIATI

do le linee di gestione che contengono l'applicazione del taglio dell'1% come abbiamo chiesto anche durante l'ultimo incontro. Quello del personale rimane un tema grosso. Detto questo ci fa molto piacere che intanto la norma sia stata inserita nel decreto crescita».

Li.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01018188 | IP ADDRESS: 79.10.176.1 sfoglia.ilgazzettino.it

Ecobonus doppio Fino a 11mila euro in meno sulle auto

►La misura disposta dalla nostra Regione è cumulabile a quella prevista dallo Stato ►La risposta è arrivata dal sottosegretario Sergio: «Non avevamo alcun dubbio»

LA SVOLTA

UDINE «Lo sostenevamo da tempo e ora è arrivata la conferma: l'eco-bonus nazionale è cumulabile con il contributo regionale» che favorisce l'acquisto di veicoli ecocompatibili. Ad affermarlo è il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Cristian Sergio riferendosi alla risposta che il sottosegretario allo Sviluppo economico Davide Crippa ha fornito in Commissione Attività produttive alla Camera ribadendo come la norma stabilisca esclusivamente che «il contributo non è cumulabile con altri incentivi di carattere nazionale». La conferma della cumulabilità significa che un'auto elettrica in Friuli Venezia Giulia costerà fino a 11mila euro circa in meno mentre chi compera le auto ibride potrebbe arrivare a 6.500 euro di incentivo.

I GRILLINI

«Per quanto ci riguarda - prosegue Sergio - non abbiamo mai avuto dubbi a riguardo, contrariamente all'assessore Scoccimarro secondo cui invece dal Ministero non arrivavano risposte sulla possibile coesistenza dei due contributi. Ora, con le parole del sottosegretario e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 6 aprile della disciplina applicativa dell'eco-bonus, non ci sono più scuse e ci aspettiamo che partano al più presto gli incentivi anche in Friuli Venezia Giulia».

LO STATO

Il nuovo piano per la mobilità sostenibile prevede un impegno statale complessivo al 2033 di

3,7 miliardi di euro: il bonus per l'acquisto di veicoli elettrici è compreso tra i 1.500 e i 6mila euro ed è differenziato sulla base di fasce stabilite in base alle emissioni. Il consigliere pentastellato ricorda che «nella legge omnibus appena approvata i contributi regionali sono stati estesi fino alla rottamazione dei veicoli Euro 4. Con un ordine del giorno avevamo chiesto di modulare gli incentivi a seconda della categoria del veicolo, garantendo una premialità mag-

giore per chi rottama un veicolo più inquinante, purtroppo però, questa nostra proposta è stata bocciata». Sergio conclude: «La cumulabilità dei contributi è un'ottima notizia anche per chi si appresta a comprare un motore a trazione elettrica: grazie ad un nostro emendamento approvato nella legge di stabilità regionale è previsto un incentivo anche per chi rottama moto o scooter obsoleti per passare ai nuovi mezzi a impatto zero e che si potrà aggiungere a quan-

to previsto dal Governo Conte».

L'ASSESSORE

Commenta l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Sono contento che finalmente il Mise abbia sciolto le riserve sulla cumulabilità degli incentivi statali e regionali per l'acquisto di auto meno impattanti sull'ambiente in termini di emissioni. Fa sempre piacere quando qualcuno condivide le idee vincenti come in questo caso». La Regione aveva infatti scritto al Ministero per fugare ogni dubbio. Dunque aggiunge: «Forse Sergio dimentica che questo sarà già il secondo anno effettivo della norma nella nostra regione e che ho deciso di rendere ancora più estesa con l'incentivo per la rottamazione di tutti i veicoli dall'Euro 4 indietro e l'acquisto anche di auto usate o a Km 0». Quanto all'ordine del giorno, «ho pensato di non pe-



SOSTENIBILITÀ Un veicolo ad alimentazione elettrica

**L'ASSESSORE:
«SONO CONTENTO
CHE IL MINISTERO
ABBIA SCIOLTO
LE RISERVE
SULLA CUMULABILITÀ»**

nalizzare chi possiede veicoli obsoleti con fasce di vetustà che andavano a penalizzare le fasce di reddito più basse, bensì incentivare tutti in egual modo». Scoccimarro conclude: «A dicembre avevo destinato 1,4 milioni di euro per questa misura, ma in fase di assestamento a luglio penso che andrò a rimpinguare il capitolo perché quella della mobilità sostenibile è la sfida dei prossimi anni e l'obiettivo su cui bisogna insistere assieme all'economia circolare per concorrere attivamente a quella rivoluzione culturale che ci permetterà di lasciare ai nostri figli un mondo migliore rispetto a quello "apocalittico" che si intravede all'orizzonte del 2100».

LA REGIONE

A livello regionale sono previsti contributi da 3mila euro per l'acquisto di auto benzina/metano, da 4mila euro per le nuove auto ibride mentre ammontano a 5mila euro i contributi per chi intende acquistare un'auto elettrica.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPINIONE

UDINE «L'auspicio ora è che gli incentivi possano permettere ai cittadini di sostituire le autovetture con un'auto nuova oppure con una a chilometri zero».

Così ieri il presidente di regionale del comparto Auto, moto e ricambi, Giorgio Sina, ha commentato il via libera giunto dal Ministero dell'Economia alla cumulabilità degli incentivi nazionali e regionali per l'acquisto di auto a minor impatto sull'ambiente, quelle elettriche e quelle ibride.

La notizia giunge in una regione, ricorda Sina, dove quasi il 50% del parco autovetture - pari a 792mila veicoli - «è antecedente all'euro 5, quindi con auto considerate obsolete e particolarmente inquinanti».

IL DATO

Oltre il 40% delle vetture circolanti ha anche più di dieci anni. A fine 2017 risultavano in circolazione, per esempio, 190.246 vetture con immatricolazione

Il commento La reazione di Confcommercio

Sina: «Così si svecchierà il parco mezzi Oltre metà delle vetture è obsoleta»

anteriore al 2001 e quasi 103mila risalenti a un arco temporale compreso tra il 2002 e il 2004. Importante anche il numero di veicoli facenti parte del biennio 2005-2007, che arrivano a 134mila.

IL PARCO MEZZI

**L'AUSPICIO
DELLA CATEGORIA
È CHE I CONTRIBUTI
RIMETTANO IN MOTO
IL MERCATO
ANCHE PER LE "KM 0"**

Il biennio 2012-2013 è quello cui è ascrivibile il minor numero di auto in servizio, pari a 57mila unità. Un dato che è poi andato in crescendo nel biennio 2014-2015 (62mila) e tra il 2016 e il 2017, con 75.782 unità. Appartengono all'euro 0 le macchine prodotte entro il 1992. L'euro 1 è stato introdotto nel 1992, l'euro 2 nel 1995, l'euro 3 nel 2000. Ci sono voluti poi sei anni prima che si arrivasse a un nuovo scatto: nel 2006 entra sul mercato, infatti, l'euro 4, seguito dall'euro 5 nel 2009. Le auto sono targate euro 6 a partire dal 2014.

VETUSTÀ

Oggi le ultime generazioni



GRUPPO AUTO E MOTO Giorgio Sina

sviluppano l'euro 6, diventando euro 6A e seguenti. La vetustà del parco macchine del Friuli Venezia Giulia non pone però solo problemi dal punto di vista ambientale, ma anche «per la sicurezza», evidenzia Sina.

SICUREZZA

«Autovetture recenti assicurano maggiore affidabilità in termini di circolazione grazie alle varie tecnologie al servizio della sicurezza», aggiunge il capo categoria.

Da qui l'auspicio che le agevolazioni messe in campo da Stato e Regione abbiano un effetto positivo, incentivando le persone al cambio di vettura.

LA NOVITÀ

Sina evidenzia uno degli aspetti innovativi della normativa regionale al riguardo, quello cioè che prevede l'incentivo non solo sull'auto nuova, ma anche sull'acquisto di una a chilometri zero.

«È una novità che - conclude - consente di rottamare le numerose e inquinanti auto con oltre dieci anni di anzianità e ormai tecnologicamente superate».

Oggi l'ibrido pesa per il 4-5 per cento nel mercato dell'auto, mentre la restante quota è ancora dominata a dalle auto alimentate a benzina e diesel.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITENUTO
PRIORITARIO
ANCHE L'ASPETTO
RELATIVO
ALLA SICUREZZA
DELLE MACCHINE**



PALAZZO D'ARCO La sede dell'amministrazione comunale del capoluogo friulano

Scontro sui fondi tagliati

► In commissione il caso del "Terzani" che ha fatto di Udine un caso nazionale

► Per la minoranza «città umiliata» Cigolot: sponsor privati si possono trovare

IL CASO

UDINE Da una parte l'opposizione, per cui Udine sarebbe stata umiliata e messa in imbarazzo; dall'altra l'assessore Fabrizio Cigolot, secondo cui "visti i grandi successi di questi anni, forse supporti non pubblici si possono trovare". Ieri, in commissione cultura, è arrivato il caso "Premio Terzani", che ha catapultato la città sulle pagine di cronaca nazionale, dopo che lo stesso Cigolot aveva annunciato un taglio di 20mila euro, motivandolo con un eccessivo schieramento politico dell'evento e scarsi legami col territorio, oltre ad aver espresso giudizi negativi sullo stesso Tiziano Terzani (giudizi ammorbidenti, ma ribaditi anche ieri). "Mescolate concetti per giustificare una scelta improvvida - ha detto il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi -, la manifestazione è stata ridimensionata solo per motivi politici, ma in questo modo si finisce a bruciare i libri in piazza". Secondo diversi esponenti della minoranza, inoltre, il vero deus ex machina del taglio è stato il sindaco Fontanini: "E' evidente che queste non sono scelte sue - hanno detto lo stesso Bertossi ed Enzo Marti-

nes (Pd) all'assessore -, ma del sindaco che l'ha mandata a fare la "carne da cannone". "La vostra strategia - ha ripreso Martines -, è fare il contrario di ciò che è stato fatto prima. Lei, assessore, ha le competenze per dialogare con gli organizzatori e trovare così il modo per portare eventuali modifiche all'evento. Invece il modo sbagliato che è stato usato ci ha fatto fare brutta figura a livello nazionale: Udine non se lo meritava". Più forti le parole di Federico Pirone (Innovare): "Quelle dell'assessore sono state parole imbarazzanti, umilianti e superficiali. L'amministrazione ha perso dignità nel dare un giudizio così pesante verso un'associazione e uno scrittore e la città ne paga le conseguenze. Il prossimo anno scadono i bandi triennali della cultura: che influenza può avere la decisione del Comune sui futuri finanziamenti regiona-

BERTOSSI E MARTINES: «IL SINDACO L'HA MANDATO A FARE CARNE DA CANNONE»

li?".

GOVETTO

Per Giovanni Govetto (Fi), invece, la questione Terzani è quasi una fake news: "Sembra che si sia voluto uccidere una manifestazione, ma non è vero. A mio avviso, l'azione dell'amministrazione è stata male interpretata, non dai protagonisti, che non hanno lamentato il taglio, ma da una parte politica che ha gridato allo scandalo. Sono certo che iniziativa continuerà a dare il suo contributo alla città". Una

linea condivisa anche dall'assessore: "Nessuna volontà di privare la città dell'iniziativa. Comunque, ho ricevuto molti messaggi di solidarietà per la nostra decisione. Continueremo il dialogo con gli organizzatori: le nostre porte sono aperte, ma sono aperte anche per chi vuole andarsene, noi continueremo con i nostri propositi. Visti i tanti meriti raccolti, è giusto che dopo 15 anni camminino un po' di più con le loro gambe".

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore

«Al Terzani garantito il supporto»

(al.pi.) In commissione, l'assessore Fabrizio Cigolot ha illustrato la delibera che proprio ieri la giunta ha approvato su Vicino Lontano e che vede il taglio dei fondi da 30 a 10mila euro. "Abbiamo garantito comunque il supporto istituzionale e organizzativo - ha detto -; è stato riconosciuto il rilevante interesse per la città, quindi abbiamo concesso l'uso gratuito dell'ex chiesa di San

Francesco, con un mancato introito di 6mila euro, della Loggia del Lionello e del Salone del Popolo. Inoltre, abbiamo ridotto il canone per l'occupazione di suolo pubblico del 99% per altri spazi". Cigolot, rispondendo alla consigliera del M5Stelle, Maria Rosaria Capozzi ha poi specificato che i 20mila euro tagliati non hanno ancora una destinazione precisa, ma resteranno a disposizione per altre iniziative.

Elena Viotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei Under 21 il Palazzo stanziava 400mila euro

► Un'unità speciale per la riqualificazione dell'area di Udine est

L'INIZIATIVA

UDINE Quasi 400mila euro: è il budget che Palazzo D'Arco investirà per gli Europei di calcio Under 21, di cui Udine ospiterà a giugno diverse partite e la finalissima. "Abbiamo creato un gruppo di lavoro ad hoc - ha spiegato l'assessore allo sport, Paolo Pizzocaro -, coordinato dal dirigente Daniele Damele. La giunta ha deliberato un investimento di 300mila euro, cui si aggiungeranno 50mila per l'ufficio accreditati allo stadio e altre spese per eventuali lavori di messa in sicurezza, per un totale tra i 350 e i 400mila euro. La Figc ci restituirà il 50%". I fondi serviranno per l'allestimento in città (circa 50mila euro), il camion promozionale (circa 48mila euro), l'illuminazione in blu della Loggia del Lionello, il servizio di bus dalla stazione allo stadio e il potenziamento della mobilità (18mila). Tra gli eventi collaterali, il torneo tra le squadre delle città gemellate con Udine (Maribor, Esslingen, Villach), il fan village in Piazza Primo Maggio e la mostra del calcio al salone del Popolo (2-5 maggio) in cui saranno esposti vari trofei. In occasione degli Europei, dal 17 al 30 giugno, chi ha un biglietto per le partite potrà entrare gratuitamente nei Musei cittadini.

TASK FORCE PER UDINE EST

Luigi Fantini sarà il dirigente dell'unità speciale creata per seguire i 18 interventi di Experimental City, il progetto da quasi 30 milioni di euro (di cui 11 da privati e 18 dal Fondo Periferie) che darà un volto nuovo alla zona est della città, con il recupero dell'ex Caserma Osoppo e la sistemazione della viabilità di via Cividale. Assieme a Fantini, che è anche Rup, al neonato Servizio di Riqualificazione Urbana lavoreranno 4 dipendenti (di cui tre "prestati" dalla Regione): due funzionari tecnici (uno dalla Mobilità e uno dall'Edilizia privata) e due istruttori tecnici. La squadra dovrà lavorare con tempistiche strette: come ha spiegato il sindaco, infatti, il cronoprogramma prevede di terminare le procedure di gara entro l'anno, senza contare che i trasferimenti da Roma arriveranno in base allo stato di avanzamento dei lavori.

NEI QUARTIERI

Nuovi servizi in periferia: fino ad oggi, infatti, l'ufficio decentrato dell'anagrafe era attivo solo a Cussignacco e in via Martignacco (2ª circoscrizione); con la riorganizzazione portata dall'assessore al decentramento Daniela Perissutti, invece, i cittadini potranno prenotare i documenti necessari anche nelle sedi della 3ª e della 7ª circoscrizione (oltre che per via telematica), dove si potranno ritirare dopo alcuni giorni. A ottobre, la chiesa di San Antonio Abbate ospiterà una mostra dedicata a Giulio Quaglio, pittore barocco attivo nel capoluogo a fine '600. Per valorizzare l'artista, sarà anche creata un'app sugli 11 palazzi da lui affrescati, nonché tabelle informative.

FESTA DELLA PATRIA DEL FRIULI

Non ha digerito, il sindaco, le critiche alla Festa del 3 aprile, che il Pd ha bollato come fallimentare, dopo il concerto in piazza Libertà. "Tentativi di demolire una festa sempre più sentita dai cittadini. Si trattava di un concerto senza posti a sedere per cui chi passava si fermava: il pubblico c'era. L'evento clou è stato sabato sera, in Castello, con l'omaggio a Zardini: la sala era piena e diversi cittadini sono rimasti fuori".

AL.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTANINI SULLA FESTA DEL FRIULI: «IL CONCERTO NON AVEVA POSTI A SEDERE»



SINDACO Fontanini in aula durante un consiglio

Clandestini sul furgone, autista in carcere a Udine

IL CASO

UDINE Si trova in carcere a Udine il conducente del furgone con a bordo una dozzina di migranti, tutti originari del Bangladesh, bloccato domenica pomeriggio a Visco dopo un lungo e rocambolesco inseguimento partito in Slovenia e proseguito sulle strade del Friuli Venezia Giulia. La Procura di Udine effettuerà gli atti urgenti, chiedendo la convalida dell'arresto e una misura cautelare per il "passeur", un cittadino colombiano residente in Spagna, che era alla guida del mezzo. Poi, nei prossimi giorni, il fascicolo passerà per competenza alla Procura di Trieste. E' dal valico di Pese, a San Dorligo della Valle, in provincia di

Trieste, infatti, che il mezzo ha varcato il confine, già inseguito dalla Polizia slovena, e ha proseguito la sua corsa, a tutta velocità in direzione dell'autostrada A4 Trieste-Venezia. Il mezzo ha forzato un posto di blocco che era stato nel frattempo allestito al casello autostradale del Lisert dalla Polizia, preallertata dai colleghi sloveni. La folle corsa, che ha attraversato le strade delle province di Trieste, Gorizia e Udine, è terminata contro un palo a Visco, dopo aver sfondato la barriera del casello autostradale di Villesse. Meditati dai sanitari, i migranti che si trovavano a bordo del mezzo sono stati ospitati in diverse strutture di accoglienza della regione. L'episodio appare "isolato". "Era da tempo che non si regi-



PROCURA La sede degli uffici giudiziari

stravano massicci fenomeni di ingressi di migranti sul territorio di Udine", ha confermato il Procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo. La mente torna agli anni 2014-2015 quando i valichi friulani erano la porta d'accesso in Italia per decine e decine di migranti attraverso la rotta balcanica. Negli ultimi tempi invece in zona non si erano più riscontrati ingressi massicci e trasporti irregolari da parte di passeur. In questa circostanza, in ogni caso, il furgone è entrato in Italia come detto nella zona di Trieste. "Mi assicurerò comunque che la vigilanza sia alta per non sottovalutare il fenomeno", ha aggiunto il Procuratore capo De Nicolo.

Elena Viotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stazione, riapre il McDonald's «Rinnoveremo il ristorante»

COMMERCIO

UDINE Quando era scattata la maxi-operazione della Polizia "Magnolia" in borgo stazione, 8 pubblici esercizi erano stati destinatari di un provvedimento del Questore, che ne aveva disposto la chiusura temporanea: fra questi anche il McDonald's di viale Europa Unità, che ieri ha riaperto i battenti. In una nota, l'azienda fa sapere che «nei prossimi mesi questo ristorante sarà completamente rinnovato, a dimostrazione della volontà dell'azienda di investire sulla città e su quell'area in particolare. Il remodelling prevede un'area dedicata ai bambini». «Dalla collaborazione tra gli

esercizi commerciali, l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine può partire il rilancio di quella zona», commenta Angelo Casa, imprenditore in franchising del marchio McDonald's su Udine. Secondo lui «bisogna unire le forze, ognuno per la sua competenza e il suo ruolo». McDonald's ricorda, nella nota, che la catena «è da sempre aperta alla collaborazione con le forze dell'ordine per garantire il massimo della tutela e della sicurezza dei propri clienti e, del territorio». A Udine McDonald's ha due ristoranti e altri due in provincia, per un totale di circa 150 dipendenti. In media ogni mese, vengono servite 83mila persone, il 30% delle quali sono famiglie.

Piccoli Archimede crescono, 196 in gara per Eureka

►Ha vinto il progetto della primaria di Feletto Umberto

L'INIZIATIVA

UDINE Una gara per piccoli inventori, con 196 alunni delle elementari coinvolti in un progetto che mira a sviluppare le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica. Ieri c'è stata la premiazione dei migliori progetti di "Eureka! Funziona", l'iniziativa sperimentale ideata da Federmeccanica in collaborazione

con il ministero che Confindustria Udine, per la prima volta quest'anno, ha promosso nel territorio friulano coinvolgendo 196 alunni delle classi terze quarte e quinte delle scuole Alighieri di San Pietro al Natisone; primaria di Feletto e Tavagnacco, Friz e Bearzi di Udine. Partendo da un kit di materiale loro fornito, i bimbi si sono cimentati con il tema scelto per questa edizione, il "magnetismo", attraverso la costruzione di un giocattolo che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile.

In una competizione dove davvero alla fine tutti sono stati

vincitori, la giuria, presieduta da Anna Mareschi Danieli, ha premiato come migliore invenzione la "Mitica", un modellino di veliero proposto dai bambini della classe quinta della scuola primaria di Feletto e Tavagnacco. Ai vincitori è stato consegnato un premio di 300 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di merito. «L'entusiasmo dimostrato dai bambini, la preziosa collaborazione delle scuole coinvolte e degli insegnanti, i progetti sorprendenti che abbiamo visto oggi dimostrano che queste iniziative de-

stano interesse, partecipazione e sono efficaci. Tutto ciò ci conforta nel proseguire con convinzione nel progetto Spirito d'impresa, che, come Confindustria Udine, abbiamo messo in campo per l'orientamento delle nuove generazioni nelle scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio» ha affermato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. All'evento ha partecipato anche Patrizia Pavatti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Questa iniziativa, ha spiegato Mareschi Danieli «mira a sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento alla



PREMIO Il progetto vincitore

cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. I bambini partecipanti sono così introdotti al mondo del saper fare. Infatti, lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare lo spirito imprenditoriale, le capacità manuali, l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività. Inoltre ha aggiunto la presidente - i bambini hanno la possibilità di sviluppare un'attitudine al problem solving, nonché un approccio interdisciplinare».



CANIS AUREUS Un esemplare di sciacallo dorato investito in fase di guarigione al centro Enpa di Trieste. È il carnivoro più raro in Italia dopo la lince

(Foto M. Lapina Enpa)

La strage degli sciacalli investiti

►Un'altra cucciolotta travolta e uccisa da un'auto È il quarto caso in Friuli dall'inizio di questa annata

►Ce ne sono 60 in tutta Italia, di cui una cinquantina in Fvg È il carnivoro più raro dopo la lince, arrivato negli anni Ottanta

IL CASO

UDINE Ancora uno sciacallo dorato investito in Friuli. Ed è il quarto caso dall'inizio dell'anno. Stavolta, è capitato ad una cucciolotta di undici mesi, travolta e uccisa sabato mattina verso le 9 sulla bretella autostradale verso Fratta, nei pressi della discarica di Caneva, in provincia di Pordenone. Una brutta notizia, per zoologi e amanti della natura, che, però, grazie all'impegno degli esperti, ha permesso di scoprire l'esistenza di un nuovo branco di questa specie nella nostra regione, ormai diventata a tutti gli effetti anche la "piccola patria" degli sciacalli. Tanto che gli studiosi sperano che proprio il Friuli possa fare da "sorgente" per aumentare a livello nazionale la popolazione di questi carnivori, i più rari in Italia dopo la lince. «Con solo circa 60 esemplari in tutta Italia, questa specie continua ad essere sospesa fra espansione ed estinzione».

LA STRAGE

«Continua la strage. Questo è il quarto sciacallo dorato investito nel 2019», nota lo zoologo del Museo friulano di storia naturale di Udine Luca Lapini. Prima della cucciola morta a Caneva, uno sciacallo era stato investito lungo l'autostrada a Gemona il 23 febbraio, un altro esemplare era stato travolto l'11 marzo (ritrovato ferito in un campo a sudovest del casello di Gemona-Osoppo «ora si sta rimettendo, presto sarà liberato in natura») e un terzo era finito sotto una macchina vicino ad Aurisina il 21 marzo. Gli investi-

menti, d'altronde, sono uno dei maggiori problemi con cui deve fare i conti questa specie in Italia: gli incidenti, secondo uno studio del 2018, hanno ucciso nel complesso più di trenta esemplari. «Gli investimenti di sciacalli - rileva Lapini - nel 2019 si attestano per ora intorno ad uno al mese. Una media simile a quella del 2018, quando ne sono stati investiti 11. La stragrande maggioranza degli incidenti riguarda cuccioli dell'anno precedente».

IL BRANCO

La cucciolotta travolta a Caneva (recuperata da Valter Bergamo del centro recupero fauna selvatica di Fontanafredda, dopo la segnalazione di un ca-

rabiniere) era nata a fine aprile del 2018, secondo lo zoologo, e non ha nulla a che fare con il giovane maschio avvistato e ripreso a fine marzo in un giardino di Pordenone, «che aveva una lunghissima coda priva di apice nero, mentre la sciacallina investita il 6 aprile a Caneva ha una cortissima coda con apice nero, tipica della specie». Il fatto che si trattasse di una femmina così giovane (di solito a quell'età le cucciolote restano con la loro "famiglia") ha spinto gli studiosi a cercare il suo branco, grazie al metodo del "jackal howling", lanciando gli ululati preregistrati a beneficio delle orecchie sciacallesche. E gli animali hanno risposto. «Nella notte fra il 6 e il 7 aprile è

stato possibile localizzare il gruppo - dice Lapini - a Caneva, al confine con il Veneto. Potrebbe trattarsi del branco sorgente da cui gli sciacalli si muovono anche verso la regione vicina». Ad ogni buon conto, la super-notizia è che si tratta del «quinto nuovo gruppo scoperto recentemente, dopo la pubblicazione della sintesi 1984-2018, pubblicata il 30 novembre del 2018. Gli altri quattro branchi sono presso Aurisina, Aviano, Romans d'Isonzo e Gemona-Osoppo». Il che potrebbe portare il totale a circa 25 nuovi esemplari in Fvg (la media in Europa meridionale è di 5,3 sciacalli per branco), sui circa 50 complessivi. La fetta più rilevante in Italia, dove fino

al 1984 non se ne segnalava nessuno. «Il Fvg è la regione che conta il maggior numero di sciacalli. La specie è stata segnalata per la prima volta a Udine nel 1985, quando ci fu la prima cucciolotta». Adesso «il problema è capire quando il Friuli potrà iniziare a fungere veramente da sorgente per il resto d'Italia. Sembra che ci stiamo avvicinando» rileva Lapini. Le distanze non sembrano un problema, visto che «dal Friuli maschi in dispersione sono arrivati anche a Mirandola in Emilia e in Val Brembana in Lombardia. La distanza massima accertata che hanno coperto è di 230 chilometri».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esemplari



A Caneva

Nella foto di Valter Bergamo la sciacallina travolta e uccisa a Caneva nei giorni scorsi. Gli studiosi hanno individuato il branco a cui la piccola apparteneva.



A Gemona

Lo sciacallo dorato investito nei pressi del casello di Gemona-Osoppo, ora in fase di guarigione e prossimo alla liberazione (foto Luca Lapini)



A Pordenone

Un giovane maschio era stato avvistato in un giardino nel capoluogo della Destra Tagliamento. È stato anche filmato ma poi si è allontanato.

Dalla Carnia arriva un personal trainer virtuale

LA STORIA

TOLMEZZO Arriva dalla Carnia la novità super tecnologica per allenare i muscoli: si chiama Sintesi ed è stato ribattezzata «personal trainer virtuale». In sostanza è una macchina robotizzata in cui i pesi sono stati sostituiti da motori elettrici in grado di generare la resistenza adatta per un allenamento efficace e su misura. Può avere applicazioni anche in ambito medico per la riabilitazione. Il nuovo allenatore virtuale è stato appena presentato a Colonia - nella fiera di riferimento del settore - dagli inventori, i due trentenni carnici Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato, che hanno fondato la start up Akuis, insediata nel Carnia Industrial Park di Tol-

mezzo. Attraverso una app installata su un tablet offerto in dotazione insieme a Sintesi, è possibile personalizzare al massimo il percorso di allenamento, rendendo molto più efficace il risultato, grazie a un connubio uomo-macchina. La macchina pensata, progettata e realizzata in Carnia, inoltre, permette di sintetizzare le possibilità di un'intera palestra in un unico strumento, che si configura automaticamente per far svolgere all'utente diversi esercizi, dal sollevamento pesi alla simulazione della remata in acqua, fino a consentire la totale libertà di movimento tipica dell'allenamento funzionale. «Volevamo creare strumenti più efficaci per il fitness e, al tempo stesso, creare una nuova impresa nella nostra terra di origine, la Carnia», affermano En-

glaro e Chiavegato, rispettivamente ingegnere aerospaziale e architetto. «Il percorso che ha portato alla fondazione della start-up è durato quasi quattro anni. Abbiamo studiato a lungo prima di lanciare Akuis» spiegano gli ideatori di questa apparecchiatura, soddisfatti per l'interesse che Sintesi ha suscitato tra i numerosi professionisti del fitness. Il macchinario ha un design minimalista, che mira a esaltare tutti gli aspetti tecnologici



UNA MACCHINA ROBOTIZZATA IN CUI I PESI SONO SOSTITUITI DA MOTORI ELETTRICI

c34b2955a560b79ee526260c7c354b4b

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE Ieri è stata illustrata la manifestazione regionale

LA POLEMICA

TRIESTE È di nuovo scontro a distanza tra il Consorzio italiano di solidarietà e la Regione sulle politiche attuate in Friuli Venezia Giulia dall'amministrazione di centrodestra, definite dal presidente Gianfranco Schiavone «discriminatorie e xenofobe» e che, come tali, «fomentano la divisione sociale e la guerra tra i poveri» mentre una regione di frontiera come il Friuli Venezia Giulia «può prosperare solo se si presenta come un territorio aperto alle diversità». «Qualsiasi cittadino democratico - ha aggiunto - è preoccupato della grave involuzione a tutti i livelli». Il giudizio, particolarmente duro, è stato espresso in occasione della presentazione della manifestazione popolare contro il razzismo e la discriminazione per la convivenza pacifica e l'integrazione "People-prima le persone", che vede già 135 adesioni da tutta la regione.

L'ASSESSORE

A replicare, a distanza, è l'assessore alle Autonomie locali e Sicurezza Pierpaolo Roberti: «Schiavone negli anni in cui si moltiplicavano i richiedenti asilo a lui affidati, già ci aveva abituato alle sue sparate deliranti, quindi non stupisce che si scagli ora ancora di più contro chi quei numeri li fa ridurre drasticamente, contro chi ri-

Immigrati, scontro a muso duro fra le onlus e la giunta Fedriga

►Oltre 135 realtà hanno aderito alla manifestazione ►Schiavone: grave involuzione in regione per l'integrazione. In corteo anche 15 sindaci
 ►Roberti: noi riduciamo migranti e spese



DELL'ACQUA ANNUNCIA LA PARTECIPAZIONE DEL CAVALLO SIMBOLO DELLA RIVOLUZIONE DI BASAGLIA

duce i margini di profitto dell'accoglienza, contro chi taglia tutte le spese legate all'immigrazione». «Sorrido e andiamo avanti - conclude Roberti - Schiavone se ne farà una ragione, preferiamo guardare all'apprezzamento delle persone normali, dei cittadini con i loro problemi che sono finalmente al centro dell'agenda politica».

LA MARCIA

«Ci aspettiamo una grande manifestazione partecipata e colorata, ricca di diversità - ha affermato don Pierluigi Di Piazza del Centro Balducci di Zugliano - con realtà che provengono da tutto il Friuli Venezia Giulia». Secondo Di Piazza «il governo approva misure che creano incertezza e insicurezza, di cui il decreto sicurezza è la prova più evidente» ma «davanti ad una paura fomentata e strumentalizzata dalla

politica ci sono le sensibilità e le esperienze positive di moltissime persone che sentono, dentro di sé, il richiamo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo». Dunque conclude: «Faremo riemergere la memoria positiva della città affermando che prima di tutto vengono le persone, al di là delle loro differenze». Secondo Schiavone, le oltre cento realtà che hanno finora aderito - e altre se ne aggiungeranno in settimana - rappresentano «uno spaccato della società civile della nostra Regione di diversa estrazione politica, religiosa e culturale».

ADESIONI

Dell'adesione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia alla manifestazione si occupa Andrea Bellavite, sindaco di Aiello: «Sono quindici i sindaci che hanno dato finora la propria adesione e altri si stanno ag-

giungendo. Le politiche nazionali e regionali stanno creando un mare di problemi alla gestione ordinaria della vita delle comunità. Chiediamo perciò un cambiamento della legge anche in direzione tecnica e operativa affinché non siano messi in difficoltà assistenti sociali e servizi».

MARCO CAVALLO

Peppe Dell'Acqua ha annunciato l'adesione, per la prima volta, dopo il 25 febbraio 1973, di Marco Cavallo, la celebre scultura di cartapesta: «Dopo aver aperto le porte dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste, chiedendo il rispetto dei diritti umani delle persone che soffrono di disagio mentale, il cavallo blu simbolo della rivoluzione basagliana sarà al fianco di chi chiede, ora, di mettere prima le persone».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Un serpentone nel centro di Trieste

La manifestazione "People-prima le persone Fvg" è programmata per sabato 13 aprile con partenza del corteo alle 15.30 da Largo Barriera a Trieste e conclusione verso le 18.30 in Piazza dell'Unità. Il serpentone colorato si snoderà lungo le principali vie cittadine e gli organizzatori puntano a mobilitare alcune migliaia di persone. Sono previsti degli interventi sui contenuti della marcia con momenti musicali ed artistici. Finora hanno aderito oltre 135 realtà da tutto il Friuli Venezia Giulia tra associazioni, sindacati e partiti ma anche molti sindaci friulani.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alto Adriatico, snodo strategico per la mobilità futura

MOBILITÀ

UDINE Pensare e ripensare quale ruolo può avere la viabilità, l'intermodalità e la logistica nel nostro territorio e quali bisogni infrastrutturali sono necessari sia per i collegamenti interni che per quelli internazionali. Se ne discuterà nel corso del convegno intitolato "Lo snodo mobilità in Fvg" in programma il 16 aprile prossimo nella Camera di commercio di Pordenone-Udine in via Morpurgo 4 nel capoluogo friulano con inizio alle 9.30. L'iniziativa, organizzata dal Forum Consumatori-Imprese Fvg, vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Zeno D'Agostino (presidente dell'Au-

torità Portuale del Mare Adriatico Orientale), Maurizio Marsca (professore di diritto internazionale e comunitario all'Università degli Studi di Udine) e Eddi Dalla Betta, già presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica del Friuli Venezia Giulia.

Il focus è tutto sull'Alto Adriatico: «La nostra regione - riferisce il presidente di Forum Consumatori-Imprese Fvg Edo Billa - è da sempre snodo strategico dei collegamenti che dal Mediterraneo si insinuano verso il nord-est europeo e delle rotte lungo la Pianura Padana nella direttrice est-ovest» dunque «in questo contesto geografico naturale il Friuli Venezia Giulia può giocare un ruolo di primo

piano, che diventa ancora più rilevante nell'attuale fase storica di grandi trasformazioni tecnologiche e di nuovi scenari economici, come l'importante questione della "Via della seta" e del "Corridoio 5" che interessano molto anche la nostra regione».

Le problematiche viarie e infrastrutturali sono «molto com-

SECONDO IL FORUM DI CONSUMATORI E IMPRESE IL FVG PUÒ GIOCARE UN RUOLO DI PRIMO PIANO



IN MOVIMENTO Una fila di mezzi pesanti

plesse e necessitano di una visione lucida e razionale, di una programmazione e pianificazione adeguate sia nei tempi che negli obiettivi e che prevedano chiari indirizzi di sostenibilità sia economica che ambientale. In questo settore - prosegue Billa - le scelte sbagliate e i ritardi potrebbero creare non soltanto grandi danni economici ma anche causare gravi ferite sia per il territorio che per la vita dei cittadini, provocando inoltre la perdita delle attuali opportunità di sviluppo». Secondo il Forum «i nuovi contesti di mobilità delle persone e delle merci e il veloce affermarsi delle nuove tecnologie devono indurci a programmare interventi con grande lungimiranza». Da qui

tutta una serie di domande da porsi, da quali politiche e infrastrutture sono concretamente necessarie per collocare il Friuli Venezia Giulia nello snodo dei traffici internazionali a come migliorare il sistema stradale senza altri inutili e in qualche caso devastanti interventi ma anche con quali alternative si potrebbe ridurre il trasporto su gomma e se i mezzi di trasporto a propulsione elettrica e a guida autonoma, necessitano di nuove infrastrutture di servizio. Ed infine, la governance: dal coordinamento operativo tra i vari settori della mobilità ai problemi relativi alla manutenzione, sicurezza, riduzione dell'incidentalità.

E.B.